

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale senza numero: Discussione sui punti all'ordine del giorno.
Data 06.03.2007				

L'anno **Duemilasette**, il giorno **Sei** del mese di **Marzo** alle ore **18,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO	X		13)USAI ALICE		X
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO		X	15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE	X		18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 19
				Assenti	n° 2

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale** Dr.ssa **Angotzi Maria Assunta**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Mallus Federico - Deiana Emanuele - Cocco
Giovanni

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il **primo punto** all'ordine del giorno avente ad oggetto: **Nomina dei componenti il Collegio dei Revisori dei conti per il triennio 2007/2010**.

Intervengono:

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale afferma che si sta procedendo alla rinomina dei revisori dei conti precedentemente individuati in data 20 Settembre 2006. Ricorda che l'articolo 78 del nuovo Statuto e l'art. 60 del vecchio Statuto recitano che: "Il Consiglio comunale elegge, con voto limitato a due componenti, il Collegio dei Revisori dei Conti, composto di tre membri, di cui uno espressione della minoranza" e al comma 2: "La scelta dei candidati è fatta tra gli iscritti nel ruolo e negli albi, previsti dalla legge, che risultino risiedere o esercitare la

professione nella Provincia di Cagliari.” Circa quattro mesi fa, dovendo individuare i tre revisori dei conti ci si incontrò, si chiese come si doveva fare per individuare queste persone e ci fu risposto dal Sindaco e dalla Segretaria del Comune che potevano essere nominati revisori dei conti un presidente e due commercialisti laureati. Questo fu fatto, fu rispettato il dettame in cui si recita che uno deve essere espressione della minoranza. La minoranza indicò, quale componente dei revisori dei conti la Dr.ssa Simonetta Pedditzi che esercita a Sinnai, in rappresentanza della minoranza. Quindi il 20 settembre venne eletto questo Consiglio dei revisori. Una ragioniera di Quartu Sant’Elena fece ricorso al T.A.R. dicendo che non era giusto e non era regolare, legittimo e legale eleggere tre laureati ma che un componente doveva appartenere all’albo dei ragionieri. Quindi ricorre al T.A.R. chiedendo di rispettare la legge e di indicare un ragioniere. Questo non l’abbiamo fatto e per quanto ci riguarda ci fu detto che potevamo nominare chi volevamo e così facemmo. Questa ragioniera ha vinto questo ricorso al T.A.R. e il Consiglio Comunale di Sinnai si appresta, oggi, a nominare i nuovi tre revisori di cui uno sarà il presidente che deve essere laureato, uno deve essere commercialista e l’altro ragioniere. Pochi giorni fa ci fu detto, in una riunione dei capigruppo, presente il Sindaco e il Presidente del Consiglio, quanto era successo e ne abbiamo preso atto. Ci si era promessi di rivederci per individuare le persone ma non è successo niente. Sostiene che si è arrivati ad oggi, al momento di votare, è già arrivato il foglietto e sembra che l’argomento sia chiuso. Lamenta che non è stato sentito nessuno e che ci si trova senza che sia stato organizzato nessun incontro e ritiene che si stia evidenziando che appena si siederà se nessuno interverrà si voterà subito. Sostiene che avendo proposto una persona di Sinnai, qualificata, che opera ed esercita a Sinnai, sempre ligia e presente agli appuntamenti in cui si sono verificati a cura dei revisori dei conti, è stata riposta la fiducia in questa persona e poiché non c’è stato nessun incontro dichiara: la nostra rappresentante è quella che ci assegna lo Statuto, la stessa persona della Dr.ssa Simonetta Pedditzi. Chiede se ai revisori sia stato comunicato per iscritto che non sono più revisori.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale, prima di dare la parola al Sindaco, che parlerà a nome della maggioranza, precisa che non sa se il Cons. Cocco Giovanni avrà un ruolo, ma che al momento è lui che si trova a guidare i lavori del Consiglio. Afferma di avere l’obbligo di leggere il punto all’ordine del giorno sul quale, se ci sono interventi, si apre la discussione, ma, successivamente alla lettura del punto all’ordine del giorno, era sua intenzione proporre al Consiglio la sospensione che è rituale, non solo a Sinnai capita, in altri posti succedono anche altre cose su questo genere di votazioni: liti, risse etc. Ricorda al Consigliere Cocco Giovanni che non è andato in giro il Presidente o il Sindaco a distribuire il foglietto ma che comunque è un atto dovuto, un atto formale. Il foglietto il Consigliere Cocco lo potrà utilizzare anche alle dieci o alle undici di notte. Ricorda quello che ci si è detti nella conferenza dei capigruppo e sostiene che avrebbe proposto la sospensione per verificare con la minoranza, nel rispetto del ruolo della minoranza, se ci fossero state le condizioni per trovare un accordo. Non ha motivo di dubitare che le condizioni ci siano per trovare l’accordo. Quindi è del parere che il Cons. Cocco non debba fare il processo alle intenzioni. Ricorda altresì che il Consigliere Cocco, a seconda delle circostanze, immagina che da parte di altri esistano intenzioni penalizzanti nei suoi o nei confronti della minoranza. Niente di tutto questo. Il Presidente del Consiglio è qua esclusivamente per fare rispettare il Regolamento e lo Statuto. Sulla sostanza il Presidente del Consiglio propone adesso dieci minuti e se necessario un quarto d’ora di sospensione per verificare con la minoranza se ci sono le condizioni per trovare un accordo su questa votazione che, come due mesi o tre mesi fa è stato trovato. Non ha motivo di dubitare che anche stavolta si troverà tranquillamente un accordo. Per quanto lo riguarda ha finito e cede la parola al Sindaco.

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale chiede se il Consigliere Cocco parlava a nome di tutta la minoranza e se la proposta di conferma della Dr.ssa Pedditzi è a nome di tutta la minoranza.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo spiega che la sentenza è stata notificata agli interessati e che quindi il Collegio dei revisori era a conoscenza. Mette ai voti la proposta di sospensione che viene approvata all’unanimità.

Alla ripresa dei lavori il Presidente del Consiglio Serra Massimo invita a procedere alla nomina dei componenti il Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2007/2010 mediante votazione a scrutinio segreto e con voto limitato a due componenti.

Conseguentemente stante l’esito della votazione risultano nominati, quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2007/2010, il Dott. Pilleri Piero, il Dott. Palomba Giuseppe e la Ragioniera Bezzi Silvana;

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il **secondo punto** all'ordine del giorno avente ad oggetto: **Adesione al Centro commerciale naturale "Sinnia Impari". L.R. n. 5 del 18/05/06.**

Intervengono:

L'Assessore Murgia Josto, il quale afferma: Signori Consiglieri, Signor Sindaco, Colleghi Assessori.

E' all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera per l'adesione al centro commerciale naturale.

Mi preme sottolineare in premessa che si tratta di adesione ad una associazione e non ad un consorzio come erroneamente trascritto nell'ordine del giorno. Ultimamente, grazie allo stimolo dell'Amministrazione comunale e nello specifico dell'Assessorato al commercio, un primo nucleo di commercianti ha ritenuto di intraprendere un percorso di aggregazione affinché si costituisse una associazione con fini comuni atti alla creazione di un sistema unico per la promozione ed incentivazione delle attività commerciali Sinnaesi. L'Assessorato al commercio ha ritenuto utile e proficuo incentivare, con la propria presenza e il proprio supporto, questa iniziativa. Grazie alla Legge Regionale n. 5, che nell'articolo 36 fa riferimento alla costituzione dei centri commerciali naturali e loro possibili finanziamenti, un passo anche formale è stato fatto, infatti, un gruppo di imprenditori e commercianti hanno costituito l'Associazione denominata **"Sinnia Impari"** primo centro commerciale naturale della nostra comunità. Per centro commerciale naturale si intende quell'insieme di attività commerciali, artigianali e di servizi, che, sottoforma di associazione, come in questo caso specifico, si uniscono ed hanno una identità comune col logo ed immagine coordinata, obiettivi condivisi e propongono attività varie, per creare sistema, affinché si incentivi il consumo nelle attività Sinnaesi presenti nei centri urbani. Questo per arginare la crisi del comparto e rivitalizzare il tessuto sociale ed imprenditoriale dell'area urbana di Sinnai. L'obiettivo principale, del centro commerciale naturale, è quello di creare sinergie, di rapportarsi, come interlocutore serio e credibile, verso l'utenza ed anche all'Amministrazione comunale affinché si possano analizzare, risolvere e pianificare momenti e azioni di crescita del commercio. **"Sinnia Impari"** oggi è una realtà. Gli imprenditori, siano essi commercianti, artigiani o attività di servizi che si sono associati vanno oltre le settanta unità. Un fenomeno di associazionismo, soprattutto fra i commercianti e imprenditori, che a Sinnai non si era mai visto e non ha eguali in termini numerici. Al centro commerciale naturale, per legge, possono aderire i Comuni benché già promotori di questa iniziativa. Possono aderire anche enti ed associazioni di categoria, tipologia di adesione che accresce la bontà dell'Associazione stessa ed accresce la possibilità di ottenere finanziamenti. Infatti, la Legge Regionale n. 5, articolo 36, dà l'opportunità di richiedere finanziamenti a progetti comuni che possono arrivare sino al 70% in conto capitale. Questi finanziamenti vengono erogati mediante bando, previa valutazione della bontà del progetto, del numero di adesione che ha il centro commerciale naturale e della tempestività e temporalità della presentazione della domanda. L'adesione del Comune può accrescere tali possibilità ed è peraltro auspicata da tutti i soci facenti parte di **"Sinnia Impari"**. **"Sinnia Impari"** è una Associazione senza fine di lucro, senza connotazioni politiche, che ha nel suo interno una molteplicità di persone di diversa estrazione politica e sociale. La proposta di delibera, sottoposta a questo Consiglio Comunale, riguarda l'adesione del Comune di Sinnai all'Associazione **"Sinnia Impari"**, in qualità di socio onorario, affinché possa partecipare alle iniziative del centro commerciale naturale dando, oltre ovviamente al proprio ruolo che esprime attraverso l'Assessorato, un sostegno fattivo ad un comparto che, a Sinnai, fortunatamente, non conosce crisi come in altri Comuni e che è già nell'attenzione delle politiche dell'Amministrazione sempre in prima linea per la tutela e la valorizzazione del commercio Sinnaese.

Il Consigliere Orrù Andrea, il quale afferma che l'argomento all'attenzione del Consiglio Comunale è stato già presentato e spiegato dall'Assessore, in alcuni aspetti, nella seconda Commissione laddove si è avuta la possibilità di poterlo analizzare in maniera più approfondita rispetto ad oggi. Sostiene di aver avuto modo di manifestare alcune perplessità in ordine ad alcune questioni e che alcune di queste sono state chiarite, in modo condivisibile, dall'Assessore. Non nega che una simile proposta di delibera gli crea una qualche difficoltà dovuta al fatto che esistono, certamente, gli aspetti positivi e condivisibili di un progetto di questo tipo, alcuni dei quali elencati dall'Assessore, altri li aggiunge lui come la possibilità di ottenere finanziamenti, che contribuiscono alla costituzione di un organismo e alla collaborazione tra gli operatori commerciali di Sinnai, che è sempre positiva considerato il periodo di crisi. Non condivide molto che si vive in un periodo di assoluta tranquillità economica da parte degli operatori commerciali perché la situazione è abbastanza grave. Un altro aspetto a favore è ad esempio che questo è un progetto che vede la partecipazione dei cittadini, quindi sono loro stessi che decidono di consorzarsi. Nessuno può negare che il consorzarsi costituisce motivo di arricchimento e uno strumento utile per poter raggiungere determinati obiettivi che, singolarmente, non possono essere raggiunti nella stessa misura. Altro aspetto a favore è che un simile discorso e un'organizzazione di questo tipo può contribuire alla valorizzazione e allo sviluppo economico delle imprese. Dice però, ed è questo il motivo per cui in qualche modo l'argomento all'ordine del giorno lo lascia perplesso, che esistono degli aspetti critici che deve rilevare. Sono aspetti di natura politica che non attengono alla sostanza perché non vuole entrare nel merito della struttura del consorzio o nel merito dell'idea che, di per se, è condivisibile. Afferma che lo sviluppo o il funzionamento di una struttura di

questo tipo, nel futuro, seppur accompagnato dalla partecipazione attiva, ed economica dei consorziati, dovrà essere accompagnato anche da un disegno, da un progetto che l'Amministrazione necessariamente dovrà portare avanti, perché se un consorzio di questo tipo nasce per contrastare in qualche modo il potere o la possibilità di agire dei grossi centri commerciali, necessita di uno studio e di un progetto che è compito dell'Amministrazione predisporre. Afferma che un riferimento che viene fatto nello Statuto è che lo scopo è la valorizzazione del centro storico, si può essere d'accordo ma ritiene che il problema è che, se non viene accompagnato da uno studio di effettiva fruibilità del centro storico, che attualmente è in una situazione critica, questo discorso potrebbe magari non trovare la rispondenza da parte dei consumatori o dei cittadini a cui si rivolge. Avrebbe gradito che ci fosse anche un disegno dell'Amministrazione sul centro storico, ma anche su qualsiasi altro rione, perché pensa che il consorzio coinvolga anche operatori che non appartengono al centro storico. Il centro storico potrebbe essere considerato come un punto importante di partenza, anche se così non è perché, attualmente, ha delle deficienze e delle scarse possibilità di fruizione, si riferisce agli aspetti urbanistici, si riferisce agli aspetti di fruibilità della cittadinanza. Ecco che quindi deve essere accompagnato da uno studio che consenta agli operatori consorziati di contrattare, di potersi porre anche alla cittadinanza, di operare in un ambiente e in un luogo che invogli la stessa cittadinanza a collaborare e a partecipare non andando, ad esempio, fuori dalla città. Questo secondo lui è un aspetto importante che chiede venga tenuto nella dovuta considerazione e che accompagni lo studio del consorzio di questo tipo. Gli pare di ricordare che una delibera sulla progettazione integrata prevedeva finanziamenti per un albergo diffuso a Solanas. È del parere che anche l'albergo diffuso preveda un'organizzazione, da parte di un centro, su delle proprietà private. Solanas non è in condizioni di poter prevedere una simile situazione se non è accompagnata da uno studio che ponga rilevanza sui servizi che devono esserci anche in occasione della realizzazione di un albergo diffuso, che come idea è condivisibile però, se non è accompagnata da uno studio che tenga in considerazione anche questo aspetto, può non avere i risvolti benefici che dovrebbe avere. Quindi anche in occasione del consorzio deve essere predisposto un terreno che consenta, al consorzio stesso, di operare in maniera facile. Si sa benissimo che l'operatore richiede servizi che solo l'Amministrazione può dare e se si incomincia a mettere dei paletti o comunque a creargli delle difficoltà potrebbe non essere invogliato a restare a Sinnai per partecipare a questo progetto interessante. Fa riferimento anche ad un'altra criticità: manca un altro progetto che l'Amministrazione dovrebbe portare avanti e che di fatto non si riesce a cogliere. L'Amministrazione deve porsi come ente unico in grado di poter organizzare delle fiere, delle mostre che consentano agli operatori, che fanno parte di un consorzio di questo tipo, di partecipare in maniera massiccia. Solo l'Amministrazione può avere gli strumenti, almeno finché il consorzio non riuscirà a dotarsi di un autonomo potere di divulgazione dei prodotti di cui dispone, nella fase iniziale per proporsi per la propaganda e la promozione dei prodotti in loco, senza dover costringere gli operatori ad andare fuori. In questo senso l'Amministrazione ha il dovere di dare, di realizzare e di proporre un progetto che di fatto manca. Ritiene essenziale un progetto di questo tipo, condivisibile, ma presenta delle criticità che dovrebbero essere tenute nella dovuta considerazione dall'Amministrazione.

Il Consigliere Zedda Celeste, il quale afferma che la creazione di associazioni, senza scopo di lucro, siano delle attività meritorie che andrebbero accompagnate dal favore dell'Amministrazione. Occorre favorire un ragionamento all'interno di una categoria che, oggi, si dibatte in una situazione di crisi preoccupante. L'Amministrazione comunale di Sinnai, è uno dei rarissimi Comuni, nella Provincia di Cagliari, che tiene il mercatino due volte la settimana. Questa è storia vecchia, è del parere che ormai sia già da vent'anni che si verifica questa anomalia e, ulteriore intervento, un piano commerciale che, nel valutare le attività esistenti, contemperi gli interessi della comunità nel suo complesso, sarebbe una manifestazione di interesse vero da parte dell'Amministrazione nei confronti di una categoria che è sottoposta a continue pressioni perché il mercato è in continua evoluzione e più si è piccoli maggiori difficoltà esistono ad adattarsi ad una normativa che è in continuo cambiamento e ad un mercato che è sempre più esigente. Di conseguenza l'Amministrazione bene ha fatto a favorire questa associazione ma occorrerebbe accompagnarlo con ulteriori interventi di favore e di attenzione.

Il Consigliere Mallocci Massimiliano il quale plaude a questa iniziativa particolarmente importante ed afferma che il nome "Sinnia Impari" è caratteristico. Ritiene che riunire circa settanta attività commerciali sia un aspetto molto positivo. Questo centro commerciale naturale che nasce per la valorizzazione e riqualificazione del commercio all'interno del centro urbano non è solamente per l'attività del centro storico ma di tutto il centro urbano. Sicuramente l'intenzione è molto positiva. Il Consigliere Orrù, oltre gli aspetti positivi, ha elencato tra le criticità il fatto che questo non deve essere un progetto obsoleto e che l'Amministrazione deve far sì che si muova anche in altre direzioni. Pensa che questa iniziativa ben si sposa a tutta una serie di altre attività che in questi anni sono state previste nel programma elettorale, come il rifacimento della pavimentazione del centro storico, la realizzazione del parco e delle botteghe artigiane di Sant'Isidoro, il parco urbano della Pineta e la valorizzazione del centro di Bruncu Mogumu. Sono tutti aspetti che una volta messi in moto creano un certo circuito. Molto importante è anche la biblioteca che è stata ultimata in piazza municipio. Una volta messa in moto tutta questa serie di iniziative, con il centro commerciale naturale si dovrebbe creare un circuito che porti a un certo flusso

economico. Quindi questa iniziativa va seguita e sostenuta in modo che vada avanti, inizialmente ci saranno difficoltà e i contributi saranno pochi, però è un meccanismo che una volta che partirà porterà in futuro a risultati che arriveranno anche se con mille difficoltà e con lentezza. E' del parere che vada bene iniziare e partire in questo senso.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale saluta con piacere iniziative del genere che tendono a valorizzare operatori economici che rischiano in proprio, con i propri soldi e con le difficoltà che ci sono, per l'attacco fortissimo che si subisce dai grossi centri commerciali. È giustissimo che i piccoli operatori commerciali vengano messi in condizione di essere coordinati ed uniti per resistere a questo attacco che viene dall'esterno. Ricalcando un precedente passaggio del Consigliere Zedda, ricorda che quando era assessore non riuscì in un intento particolare ma ha avuto sempre a cuore questa operazione. Non è riuscito in quanto la volontà del resto della maggioranza era diversa. L'intento era quello di fare effettuare il mercatino una volta la settimana a Sinnai. Ci sono circa cinquanta operatori ambulanti a Sinnai che in occasione del mercatino, da una indagine molto superficiale e non approfondita, incassano mediamente un milione al giorno ad ambulante, quindi per 52 settimane per cinquanta operatori commerciali sono due miliardi e mezzo di lire che ogni martedì vanno via da Sinnai. Siccome operatori commerciali nel mercatino del martedì e venerdì di Sinnai ce ne sono pochissimi, vediamo uscire da Sinnai due miliardi e mezzo di lire, ma con una semplice operazione di ridurre a un giorno a settimana, così come in tutti gli altri Comuni della Sardegna si può far rimanere a Sinnai due miliardi e mezzo di lire in più. Questo è un grosso aiuto almeno quanto quello di riunirli e dargli una immagine di compattezza. Tra l'altro l'incasso che il Comune incamera non gli pare che sia molto alto se non ricorda male circa dieci euro a postazione e quindi dieci euro per cinquanta sono cinquecento euro. Non gli sembra un grande affare a confronto del danno che lascia. Crede che costi di più ripulire quella porcheria che dalle due del pomeriggio lasciano sul campo di battaglia. Gli sembra che sul piazzale del cimitero sia una cosa indecorosa che questi signori non si curino di buttare i rifiuti o i resti di ciò che vendono o che non vendono. Crede che, in qualche maniera, se non si vuole toccare l'argomento dal punto di vista igienico, si debba intervenire. Torna al discorso economico e afferma che non riuscì allora, cercherà adesso di ribattere con questo tentativo, poi, sarà impopolare, perché la gente preferisce andare al mercatino, incontrarsi, è un momento di incontro, però a lui dispiace quando vede un operatore economico che chiude con conseguenze che sono sicuramente superiori a quelle che si guadagnano incontrandosi al mercatino. Di fatto succederà che gli operatori della zona, in quei due giorni non vendono niente così come non vendevano niente gli operatori di Sant'Isidoro quando il mercatino si faceva a Sant'Isidoro. Ricorda che, allora, i commercianti si disperavano per il fatto che non vendevano. Tra l'altro c'è una situazione di tipo temporale che è questa: Partendo dal venerdì solitamente l'utente va al mercatino e fa la spesa per il venerdì, il sabato e la domenica. Il lunedì solitamente dieta oppure si finisce di smaltire quello che si ha. Il martedì mattina c'è nuovamente il mercatino aperto, si fa la spesa per il martedì, il mercoledì e il giovedì, per altri tre giorni e il commerciante che è in zona quand'è che vede qualche cliente entrare? In pratica mai. La sua proposta vorrebbe essere questa: ridurre a un giorno il mercatino e obbligarli a tenere pulito il posto. Chiede di convocare il Consiglio Comunale con all'ordine del giorno il punto sul mercatino.

Il Consigliere Orrù Alessandro per una breve riflessione. Non fa parte della seconda commissione ma ha avuto modo di sentire l'illustrazione fatta dall'Assessore Murgia. Crede che l'iniziativa sia certamente meritoria, anche se, come hanno già espresso i colleghi ci sono delle riflessioni da fare, per esempio quella di accompagnare queste associazioni con un intervento abbastanza forte da parte dell'Amministrazione, perché c'è un autofinanziamento, c'è la possibilità di far giungere dei finanziamenti necessari agli enti locali per dar vita a quelle politiche di tipo commerciale si riferisce al centro storico, ma non solo. Pensa che il centro storico abbia necessità di interventi non solo di tipo economico, ma anche sociale, perché si parla di rivitalizzare il centro storico, però comprende che non è semplice, quindi bisogna trovare il modo di mettere un freno all'espansione verso i centri commerciali, però, attraverso un piano del traffico, bisogna stabilire dove nel centro storico gli utenti possono fermarsi per arrivare in tutte le attività commerciali, presenti nel centro storico e allo stesso tempo fare in modo che i pedoni, ricorda che nel centro storico vivono persone per la maggior parte anziane e famiglie composte tante volte da sole due persone, che non utilizzano i mezzi pubblici, a disposizione delle quali bisognerebbe disporre delle zone pedonali protette, che favoriscano un maggior afflusso di persone e la possibilità di creare situazioni di socializzazione, che poi sono quelle che attivano e che rendono vitale il centro storico. Per le attività che si trovano nella periferia del paese il mezzo pubblico Urbano, messo a disposizione, non ha garantito quelle aspettative o ha tradito quelle aspettative che erano alla base dell'iniziativa, c'è invece la necessità di consentire di arrivare a questi centri della periferia del paese con maggiore facilità. Quindi, l'iniziativa che propone l'Assessore Murgia, secondo lui è buona, è importante ed è condivisibile. Quindi crede che il Consiglio non abbia difficoltà ad appoggiare situazioni di questo genere, però, ripete, è necessario che si attivino al contempo tutte queste attività di collegamento, che non riguardano solo l'offerta commerciale, perché la finalità è anche di coordinare tutte le attività commerciali per proporre magari

politiche di marketing, di accompagnarla attraverso la proposta di politiche sociali che si affianchino a quelle commerciali.

Il Consigliere Satta Emanuele, il quale interviene per dichiarazione di voto da parte del gruppo La Margherita riguardo al punto all'ordine del giorno che ha illustrato l'Assessore Murgia. Prima di fare la dichiarazione di voto vuole entrare nel merito di quanto stava dicendo il Consigliere Zedda prima e che ha posto tra l'altro il Consigliere Cocco riguardo al mercato rionale. È un problema che si è visto in Commissione, è stato già esaminato e non è stato visto in Commissione solo una volta, ma due volte. Tutte e due le volte è stato illustrato ampiamente dall'Assessore e, nello stesso giorno, era stato visto anche il problema del mercato rionale e la possibilità di spostarlo durante la settimana per farlo un giorno dove è attualmente, un altro giorno per farlo a Sant'Isidoro, dove ci sono le botteghe artigiane. È un problema che aveva posto sia lui che qualche altro Consigliere della Commissione, per vedere se ci fosse la possibilità di farlo un solo giorno. Non condivide gli aspetti sottolineati dal Consigliere Cocco. Poteva condividere la proposta di farlo una sola giornata, però gli era stato spiegato dall'Assessore che non era possibile, perché gli operatori, i commercianti, che vengono a Sinnai a fare il mercato rionale, non sono sempre gli stessi. Cioè, non è che si ritrovino il martedì e il venerdì gli stessi operatori, ci si ritrova il martedì con una parte degli operatori, il venerdì con un'altra parte degli operatori, quindi una volta che a loro viene assegnato il posto stabile all'interno del Comune non è possibile poi negarglielo e bisognerebbe vedere a chi negarlo. Non condivide quindi le perplessità del Consigliere Cocco su questo problema, anche perché parte dal presupposto che, come vengono gli altri operatori a lavorare qua a Sinnai, sono anche i Sinnaesi, gli ambulanti Sinnaesi e altri operatori che vanno fuori a lavorare. Sta di fatto che se tutti ragionassimo in questa maniera ci rinchiuderemmo all'interno del nostro guscio, quindi avremmo gli operatori commerciali che lavorano solo a Sinnai, quelli di Settimo solo a Settimo, etc., quindi non condivide l'aspetto che ha toccato il Consigliere Cocco. Anche se potrebbe dividerlo in linea di massima, se fossero gli stessi operatori. Entrando nel merito del punto all'ordine del giorno, a nome de La Margherita dichiara voto favorevole. È stato già visto e sviscerato in Commissione, si è intervenuti in Commissione ampiamente, l'Assessore ha illustrato e dato ampie spiegazioni, quindi condivide pienamente l'operato e sostiene che non ci sia nessuna perplessità neanche per quanto riguarda l'aspetto economico, perché l'Assessore si è già preoccupato di trovare i fondi Comunali e Regionali.

Il Consigliere Zunnui Nicola rivolge innanzitutto un plauso all'Assessore Murgia per l'operato riguardante i centri commerciali naturali, che, come ha sottolineato lui stesso, sono associazioni e non consorzi, quindi sono costituiti da un insieme di attività commerciali artigiane e di servizi che svolgono attività integrate secondo un indirizzo comune che è la valorizzazione di tantissimi altri aspetti, oltre che del centro storico, con la persona singola stessa, che è diversa sicuramente dalla ormai consolidata grande distribuzione. Pensa che questo programma, questo progetto, che è rivolto alle medie e piccole imprese, sia di una rilevanza importante, perché queste ultime sono lo spunto di tutta l'economia in generale. Un altro aspetto importante potrebbe essere anche il rapporto tra queste attività e l'Amministrazione Comunale stessa con altri tipi di politiche principali di sviluppo, che potranno essere sicuramente integrate in seguito. Rivolge un plauso anche per l'impegno profuso da parte di tutti i commercianti, vede che è presente anche una piccola rappresentanza, se non erra anche la Presidente, aderente a questa iniziativa. È sicuro che se errori potranno nascere, si potrà sopperire con la voglia di fare e la voglia di emergere. A nome dei DS, dichiara voto favorevole.

Il Consigliere Deiana Emanuele, il quale ritiene che tale iniziativa sia necessaria e condivide formalmente l'attenzione che questa Amministrazione ha nei confronti dei commercianti. Già dalla sua costituzione la Giunta ha manifestato attenzione e rispetto verso il commercio Sinnaese, istituendo l'Assessorato al Commercio, che prima era all'interno di altre deleghe. Questo sta dando i suoi frutti perché si percepisce nei commercianti della comunità un'azione condivisa verso la valorizzazione del commercio. Oggi, chiunque sa che le problematiche inerenti al commercio possono essere affrontate con sistematica attenzione, e proposte per la loro soluzione. Il centro commerciale naturale che si è costituito è un'iniziativa lodevole che vede i Sardisti favorevoli. Il Partito Sardo dichiara voto favorevole all'adesione del Comune al centro commerciale naturale "Sinnia Impari", con l'auspicio che possa essere il primo passo per la salvaguardia dei posti di lavoro, di interessi diffusi del paese e per il benessere di Sinnai. Formula gli auguri al neonato Consorzio.

L'Assessore Murgia Josto, il quale afferma: innanzitutto vorrei manifestare un ringraziamento per tutti i Consiglieri intervenuti, per le parole di apprezzamento per questa iniziativa, parole di apprezzamento che ovviamente rimbalzo in questa sede a coloro i quali hanno costituito il centro commerciale naturale e tutti i commercianti e artigiani, oppure attività di servizi che hanno aderito. Vorrei altresì chiarire alcuni aspetti o perlomeno puntualizzare alcuni aspetti relativi ad alcune criticità che interpreto ovviamente siano state manifestate in termini costruttivi, evidentemente, anche perché alcune di esse sono già state affrontate, comunque sono in fase di sviluppo. Mi riferisco prevalentemente ai Consiglieri Orrù Andrea, Zedda e Orrù Alessandro. Mi riferisco al

fatto che voi fate riferimento, e aggiungo anche giustamente, al fatto che queste iniziative devono essere accompagnate con un piano preciso di accompagnamento dell'associazione, o comunque di un piano preciso che vada nella direzione di valorizzare il commercio e quindi anche il centro storico. Allora su questo, come ha detto il capogruppo del Partito Sardo d'Azione, l'attenzione di questa Amministrazione si evince già dalla costituzione della propria Giunta. Il Sindaco ha stabilito, ovviamente in maniera concorde con tutta la maggioranza, di attribuire una delega specifica del commercio a un Assessore. E questo la dice tutta sull'attenzione al comparto che ha questa Amministrazione, l'attenzione che ha mosso i primi passi stimolando questo centro commerciale naturale e prosegue con lo studio di tutte le criticità e tutte quelle ipotesi di sviluppo del commercio e quindi anche lo sviluppo e la rivitalizzazione del tessuto sociale e imprenditoriale di Sinnai. A sette/otto mesi dall'insediamento è stata già fatta un'analisi del contesto riguardo al commercio, un'analisi del contesto che vede manifestarsi ed evidenziarsi tutta una serie di problematiche inerenti anche alle direttrici del consumo di Sinnai. Ha evidenziato che i consumatori principi del commercio a Sinnai sono prevalentemente coloro i quali vivono nel centro storico, che rappresentano in prevalenza, in termini percentuali, delle famiglie unipersonali. Quindi sta a significare che in termini di prospettiva il commercio a Sinnai ha grandi possibilità di crescita. Perché le altre famiglie, rappresentate da giovani coppie, da persone che vengono dall'esterno rispetto a Sinnai, creano la loro residenza e la loro ubicazione in periferia e hanno il polo di attrazione a Cagliari. Questo sta a significare che queste giovani coppie che magari hanno prole, uno, due bambini, la direttrice, quindi gli viene più facile andare direttamente a Cagliari, dove magari lavorano, dove magari possono usufruire di servizi inerenti ai propri figli e di conseguenza hanno facilità ad andare ad acquistare a Settimo piuttosto che alla Città Mercato. Questa criticità che voi avete fatto emergere, ribadisco e condivido, è stata ed è oggetto di analisi e di accompagnamento a questo centro commerciale naturale, e non solo, il centro commerciale naturale, che abbiamo stimolato nella sua nascita, ha fatto sì che già, se non erro, quattro o cinque volte, abbiamo fatto un'assemblea di tutti i commercianti. Questo non vuol dire che gli altri commercianti non vengano interpellati, perché, grazie a dio, insomma, ci proponiamo ai commercianti come interlocutori delle loro problematiche, fatto sta che quattro, cinque assemblee siano state oggetto di analisi, non solo da parte dell'Amministrazione, ma dagli stessi commercianti che propongono all'Amministrazione, che recepisce ovviamente interpretando e prendendo delle decisioni, le problematiche e lo sviluppo. Quindi questo viene fatto e avrà modo di essere approfondito. Un altro aspetto che mi preme sottolineare e evidenziare riguarda il mercato. Sempre in questi sette - otto mesi di delega al commercio, diverse volte, è stata manifestata l'opportunità di poter ridurre da due giornate a una il mercato settimanale, o comunque il mercato civico all'aperto. Detto che gli ambulanti sono cinquantacinque caselle il martedì e cinquantacinque caselle il venerdì, ma non sono gli stessi commercianti, quindi orientativamente abbiamo più o meno ottanta ambulanti, ci sono diverse problematiche. Allora la prima, ovviamente, trovare, nell'eventualità si decidesse una cosa del genere, un'ubicazione adatta e idonea in termini di dimensione e di servizi per ottanta ambulanti, ovviamente. Quindi questo è un problema che si potrebbe affrontare. Allora, non è che siamo obbligati a ospitarli tutti, ci sono dei diritti acquisiti nella vita che non è che un Assessore o un'Amministrazione decide di togliere, perché quelli sono diritti acquisiti. Lei Consigliere Cocco, sicuramente lo sa perché ha fatto l'Assessore alle attività produttive, quindi sa che le piazzole sono dei diritti acquisiti, e di conseguenza difficilmente i diritti acquisiti possono essere alienati, salvo casi di inadempienza. Quindi riguardo al mercato questa opportunità sarebbe di difficile perseguimento. Peraltro quando si fa riferimento al mercato bisogna capire se esso è concorrenziale alle attività commerciali sinnaesi oppure se è un servizio alla popolazione. Perché questo è uno spartiacque molto importante. A me risulta, Consigliere Cocco, che i commercianti con sede fissa a Sinnai auspicano il posizionamento del mercato in maniera adiacente. Ad ogni modo ritengo, perché conosco o perlomeno mi prodigo a conoscere le esigenze dei commercianti con sede fissa, che loro auspichino, soprattutto oggi nel quartiere di Sant'Isidoro, il trasferimento del mercato, perché il mercato crea afflusso di clientela, la clientela è quella che paga e che porta i soldi, soldini che non sono cinquecento euro a commerciante, perché altrimenti guardi domani cambierei subito attività professionale, a me risulta che la media dell'incasso per un ambulante, perché anche questo ho analizzato e sto cercando di valutare, è più o meno su ottanta, cento, centoventi euro. In ogni caso prevalentemente l'ambulante è colui il quale lavora direttamente nella propria attività, ma voglio dire questa era giusto una puntualizzazione. Un'altra puntualizzazione che mi preme fare riguardo al mercato, Consigliere Cocco, a me risulta che da due mesi a questa parte, in collaborazione con l'Assessorato ai lavori pubblici, il collega Schirru, al mercato di Sinnai si faccia addirittura la raccolta differenziata. Lei probabilmente non è attento, ci sono dieci cassonetti, cose che non c'erano prima, che permettono la raccolta differenziata e che praticamente costringono o perlomeno inducono gli ambulanti a raccogliere l'immondezza, a differenziarla e a ridurre quelle che possono essere le problematiche inerenti l'igiene. Questa è una problematica che abbiamo affrontato, risolto, abbiamo chiamato gli ambulanti e abbiamo risolto.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale ringrazia chi si è adoperato, ed afferma che venerdì farà una fotografia all'una e mezza o delegherà qualcuno per vedere se sul piazzale del cimitero ci sono un sacco di macerie, di rifiuti, di rimanenze del commercio. O se invece, come dice lei, gli operatori buttano tutto nei cassonetti. Non mi pare che sia così.

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale ricorda che il punto all'ordine del giorno riguarda il centro commerciale naturale, non si sta parlando di mercato.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale afferma che non doveva assolutamente intervenire, ma che è stato l'Assessore ad imbarcarsi, che anziché stare sull'argomento, è intervenuto su un argomento che non era all'ordine del giorno e a contestare tutto. Non è concepibile che si possa affermare che un operatore economico venga a Sinnai per incassare 120 euro con margine di guadagno anche se fossero totali del 100%, sarebbe un fallimento, quindi quella è una balla bella e buona.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che l'Assessore ha diritto di spaziare e che di questo argomento ci si occuperà nelle prossime sedute.

Il Consigliere Mallocci Massimiliano, il quale interviene solamente per esprimere il voto favorevole da parte del gruppo Socialisti Uniti.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma: ci sono stati interventi molto importanti che hanno analizzato le problematiche del commercio relative all'ordine del giorno con positività. Il fatto importante è che una settantina di commercianti si sono messi assieme, hanno costituito una associazione che non porta tanti soldi badate bene, ma sono quei pochi soldi che consentono di abbellire la facciata, di acquistare qualche arredo esterno, è questa la vera positività. Chi più di me conosce la realtà di Sinnai sa che questo non è facile. Settanta commercianti che si mettono a dialogare assieme, costituiscono una associazione e si organizzano, credo che pensarlo solo alcuni anni fa non fosse certo facile. L'altra positività è per questo Consiglio, per questa Amministrazione. È stato chiesto all'Amministrazione di aderire a questo Consorzio. Una iniziativa che parte da cittadini privati, di una categoria di cittadini privati che chiede all'Amministrazione di partecipare a questo progetto, a questa sfida. Secondo me la positività, per quanto ci riguarda è anche questa, vuol dire che c'è, non dico che si nutre fiducia nell'Amministrazione ma comunque la si guarda con attenzione, la si vuole fare partecipe di questa iniziativa, la si vuole porre alla prova. Mettiamo alla prova questa Amministrazione e vediamo adesso coi fatti cosa riesce a fare per questo settore che è indubbio che è un settore difficile, delicato, che ha bisogno di aiuto, di tanto aiuto. Ha bisogno di aiuto soprattutto nei servizi perché credo che i commercianti siano in grado, con la loro professionalità e la loro esperienza, di portare avanti le proprie iniziative anche da soli. Certo che un servizio migliore, soprattutto in ambiti particolari come quello del centro storico, da parte dell'Amministrazione ci deve essere, parlo di problematiche legate ai parcheggi, problematiche legate al traffico, problematiche legate a eventuali isole pedonali. Un altro aspetto positivo è che da oggi abbiamo un unico interlocutore che conosce le problematiche legate a quel settore che ci consente di dialogare con esso, di capire i problemi e quindi siamo qui anche per raccogliere questa sfida. Sul discorso dei servizi credo che c'è tanto da fare ma non riconoscere che l'Amministrazione abbia già fatto qualcosa, non dico tanto, ma qualcosa bisogna riconoscerlo. Lo stesso trasporto urbano è un qualcosa che esiste, bisogna capire perché è migliorato l'utilizzo di questo trasporto e bisogna cercare di migliorarlo ancora, perché questo va a servizio anche delle attività commerciali, decongestiona dal traffico e decongestionamento del traffico vuol dire più parcheggi a disposizione di chi utilizza ancora l'auto e comunque consente, anche a quelle persone anziane o che hanno problemi di deambulazione, di potersi recare in queste attività, in questi negozi. Un altro aspetto molto importante è che l'intervento nel centro storico non è stato minimale e quindi anche questo credo che sia di aiuto a queste attività. Un altro aspetto molto importante è derivato dalla TARSU. Da una indagine ho visto quanto in altri paesi contermini come Selargius, Monserrato, Quartu le attività commerciali pagano di TARSU e quanto pagano a Sinnai. Per certe attività come i bar, in un Comune come Selargius o come Quartu si paga 17 € al metro quadro, a Sinnai si sta pagando 4.50 € al metro quadro, stiamo parlando di percentuali del 300%, 400%, quindi anche questo è qualcosa che va visto con un occhio di riguardo verso questo tipo di attività. C'è da fare tantissimo, c'è da fare un piano commerciale, c'è stata da poco la legge regionale n. 5 del 1996 che ci chiamerà a breve anche a parlare di piano commerciale. Lo dovrà fare questo Consiglio e in quell'occasione dovremo confrontarci, sentire i commercianti, sentire i cittadini, perché vanno temperate le esigenze dei commercianti e le esigenze dei cittadini. Sul discorso del mercato è vero ci sono cittadini che vogliono il mercato, lo vogliono una volta nel piazzale cimitero, una volta a Sant'Isidoro, bisogna capire quali sono le esigenze degli uni e quali sono le esigenze degli altri. Quindi credo che su questo ci sia ancora tantissimo da fare perché non tutto è stato fatto e questo ci chiedono i commercianti e questa associazione che si è creata. Ci chiedono, di partecipare con loro, di affrontare insieme questa sfida. Innanzitutto l'augurio di buon lavoro a questa associazione che naturalmente merita perché all'inizio le difficoltà ci saranno, però credo che l'esito della votazione di oggi, da quel che ho capito dagli interventi che mi hanno preceduto, sarà una votazione unanime che darà conforto e aiuterà tantissimo questa nuova associazione. Quindi tanti auguri di buon lavoro, accettiamo la sfida, vi saremo vicini, speriamo di essere all'altezza.

Il Consigliere Orrù Andrea, il quale non si addentra in argomenti che esulano dall'oggetto all'ordine del giorno. Coglie favorevolmente e prende come impegni formali quello che ha sentito da parte dell'Assessore e del Sindaco sugli interventi, alcuni dei quali, sul centro storico, che presenta delle criticità, alcune delle quali evidenziate dallo stesso Sindaco e che necessitano di interventi a breve. Attende che questi interventi possano essere effettivamente compiuti. Per quanto riguarda il voto sull'argomento all'ordine del giorno preannuncia il voto favorevole, pur con le evidenziate criticità, ma, in attesa di poterne effettivamente constatare gli effettivi ed eventuali benefici. Spera che questo valga da incoraggiamento nei confronti degli operatori consorziati e da invito e stimolo per l'Amministrazione, che ora dovrà, necessariamente, prenderli in considerazione. Gli interlocutori non sono più singoli, ma è un organismo ben più numeroso e risolvere quelle criticità di cui si è parlato e che necessitano di interventi nei vari settori, rappresenti una rivitalizzazione sociale soprattutto con un intervento urbanistico che

consenta una maggiore fruibilità del territorio, quindi delle zone del nostro paese e consenta al consorzio di operare in maniera positiva. Quindi preannuncia il voto favorevole.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo si associa a tutte le considerazioni di plauso relative all'importanza di questa iniziativa ed evidenzia la capacità dell'Amministrazione e della Giunta per aver saputo cogliere la grande opportunità offerta dalla legge regionale, di averla saputo intercettare e di poterla sperimentare, si spera, con risultati positivi.

Mette in votazione il punto all'ordine del giorno: **Adesione al Centro commerciale naturale "Sinnia Impari". L.R. n. 5 del 18/05/06.** Che viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il **terzo punto** all'ordine del giorno avente ad oggetto: **Integrazione Regolamento per il Trattamento dei Dati Sensibili e Giudiziari approvato con deliberazione C.C. n. 46 del 22.12.2005.**

Afferma di sapere che questa è stata materia discussa e oggetto di trattazione in sede di seconda commissione.

Intervengono:

Il Presidente della Seconda Commissione Consiliare Satta Emanuele comunica che in sede di Commissione non si è entrati nel merito della discussione perché si trattava solo di integrare il regolamento approvato con la delibera esistente.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo illustra i contenuti della proposta di deliberazione ed afferma che è una proposta di delibera che porta il parere di regolarità tecnica e tra l'altro era regolarmente depositata agli atti della convocazione del Consiglio, quindi i Consiglieri hanno potuto valutare, esaminare anche le schede che vengono proposte per l'integrazione di questo regolamento. Mette ai voti la proposta che viene approvata.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il **quarto punto** all'ordine del giorno avente ad oggetto: **Adozione definitiva ai sensi della Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 artt. 20 e 21 del piano di lottizzazione d'ufficio "Sant'Elena".**

Intervengono:

L'Assessore Cocco Antonello il quale porta all'attenzione del Consiglio la proposta di delibera per l'adozione definitiva del piano di lottizzazione "Sant'Elena". Spiega che il 30 marzo 2004 è stato adottato il piano di lottizzazione e nei successivi trenta giorni il progetto è stato depositato presso la Segreteria comunale per la visione. Da notare che non è arrivata nessuna osservazione in merito. Considerato che il 5 settembre 2006 è stato approvato il piano paesaggistico regionale, che il territorio comunale di Sinnai è compreso all'interno dell'ambito territoriale 27, che l'articolo 15 disciplina quella che è l'attività edilizia transitoria, nella fase di adeguamento del piano urbanistico al piano paesaggistico, che nelle zone C già convenzionate è possibile il rilascio dei titoli abilitativi e visto che una parte delle opere di urbanizzazione primaria sono comunque già state convenzionate, si è ritenuto opportuno procedere all'adozione definitiva di questo piano di lottizzazione. Per quanto riguarda la verifica degli standard urbanistici il comparto comprende una superficie di quasi 24 ettari, l'indice di edificazione territoriale è di 1,5 mc. a mq. e la volumetria disponibile è all'incirca di 35.000 mc. che ipotizza un insediamento di 351 abitanti. Il 10% della volumetria realizzabile è destinata ai servizi pubblici mentre un ulteriore 20% è riservato ai servizi di quartiere e alle urbanizzazioni secondarie. La viabilità è assicurata da una superficie di quasi 5.000 mq., superiore al 15% richiesto, e ai servizi pubblici è stata affidata una superficie di circa 6.000 mq. Mostra un inquadramento territoriale del comparto che è compreso tra la via Sant'Elena e la via Olimpia. Per quanto riguarda la ripartizione sia degli spazi e le volumetrie edificabili, si può individuare un intervento di edilizia sovvenzionata curato dallo IACP che ha comportato la realizzazione di 32 unità abitative e la volumetria complessiva destinata a questo intervento è di quasi un ettaro. Vengono individuati anche i lotti per l'edilizia economico-popolare a disposizione del Comune a cui sono riservati sette lotti, e i lotti per l'edilizia residenziale privata e per le attività produttive del quartiere che mette a disposizione all'incirca 12.000 mc. su 6.000 mq. di superficie, e si prevedono 22 alloggi monofamiliari indipendenti. Mostra poi la zonizzazione del comparto e spiega che col colore ciano si vede la volumetria residenziale, la campitura a quadretti sempre ciano va ad individuare i lotti IACP già realizzati. Afferma che i parametri urbanistici sono stati verificati. Vengono individuate quindi le zone sia residenziali che riservate allo IACP, e si osserva la zona adiacente all'ex mattatoio che è l'area ceduta al Comune, mentre le aree con la campitura gialla stanno ad indicare le aree per l'edilizia economico-popolare. Per quanto riguarda le opere di

urbanizzazione primaria, in parte già realizzate, si ha un completamento della viabilità del comparto, una realizzazione dei parcheggi pubblici e una sistemazione degli spazi a verde. Quindi si propone di prendere atto che non sono state fatte osservazioni al piano e di adottare definitivamente il piano di lottizzazione Sant'Elena.

Il Consigliere Zedda Celeste, il quale afferma che è un piano di lottizzazione iniziato praticamente nel 2000 e quindi ben sette anni fa, e che ha subito questa interruzione per effetto dell'adozione, da parte dell'Amministrazione regionale, dei PPR, sui quali le considerazioni apportate non gli paiono esaustive. Le osservazioni che vorrebbe rappresentare sono di altra natura, nel senso che questa è una lottizzazione che aveva contribuito a sanare una carenza di lotti da destinare all'edilizia economico-popolare realizzata o mancante in altre lottizzazioni, per cui si era intervenuti nell'individuare questa zona, per poi proseguire nello studio di un piano di lottizzazione. Gli risulta che esistono giacenti negli uffici tecnici altre svariate richieste di lottizzazione e si chiedeva come mai questa ne abbia preceduto altre, soprattutto, tenuto conto che i volumi realizzabili, che comportano nuovi abitanti insediabili, a fronte di servizi che debbono essere garantiti da parte dell'Amministrazione Comunale e, segnatamente, i servizi relativi allo smaltimento e al trattamento delle acque luride. Ricorda che negli ultimi dieci anni sono state approvate lottizzazioni e ristrutturazioni, realizzazioni di nuove abitazioni, comprese tra l'altro una zona artigianale e una zona industriale commerciale, che autorizza dei volumi in termini di liquami straordinari e non trattabili da un impianto, che risulta essere sottodimensionato rispetto alle necessità di questa comunità. Se non ricorda male ha una capacità di trattamento di acque luride per circa dieci - dodicimila abitanti e allora si chiede, prima di procedere all'approvazione di ulteriori lottizzazioni e all'approvazione di piani artigianali commerciali piuttosto che piani industriali commerciali, che autorizzano la circolazione di uomini e donne in numero significativo, con apporto di acque nere aggiuntive rispetto a quelle che già l'impianto non è in grado di trattare, se l'Amministrazione non avrebbe dovuto provvedere ad un aggiornamento, ristrutturazione, implementazione della capacità di trattamento delle acque luride dell'impianto di depurazione. Prima di procedere a rilasciare delle concessioni o autorizzazioni edificatorie che comportano l'insediamento di ulteriori numerosi abitanti, come per esempio la lottizzazione approvata nella zona di bellavista che comporta la realizzazione di ben 400 unità abitative, la famiglia media pur avendo ridotto la capacità riproduttiva per tutta una serie di ragionamenti che non sono certo omogenei rispetto alle considerazioni fatte poco fa dall'Assessore al commercio, con la possibilità di insediare come minimo oltre 1.000 abitanti aggiuntivi. Pensa che l'Amministrazione bene avrebbe fatto ad adeguare l'impianto di depurazione, perché questo è un requisito indispensabile soprattutto in riferimento alla normativa sanitaria. Pensa che provvedimenti di questo genere o atti di questo genere possano essere viziati perché l'Amministrazione non è in grado di fornire i servizi che all'atto del rilascio delle concessioni, gli utenti pagano. Pagano in modo anche pesante perché l'adozione del P.P.R. rimette in discussione la perimetrazione dello strumento urbanistico di Sinnai. Sostiene di essere capitato per caso alla riunione della terza Commissione Consiliare Permanente in cui era presente l'Ingegnere che ha illustrato, per sommi capi, il contenuto di questo progetto e di avere avuto l'opportunità di sciogliere qualche dubbio che gli era sorto a proposito della necessità di rimodulare lo strumento urbanistico del nostro paese e l'Ingegnere, immagina preparato e competente, ha detto che non è in discussione il volume dei volumi nel senso che al nostro territorio sono affidati un certo numero di metri cubi che possono essere realizzati e che quanto dovrà essere rivista è invece la perimetrazione. Quindi significa che alcune zone, o diverse zone, oggi contemplate come aree suscettibili di edificabilità, domani potrebbero non esserlo più. Siccome l'Amministrazione ha in corso una serie di contenziosi con i proprietari per effetto della "querelle" ancora non sopita e non risolta sul pagamento dell'ICI sui terreni suscettibili di edificabilità, crede che questo comporterà, a carico dell'Amministrazione, dei seri problemi. Quindi due ordini di problemi: il primo la necessità di rimodulare, di ristrutturare e di rivedere comunque lo strumento urbanistico che comporterà probabilmente delle conseguenze sull'ICI incassato o incassabile, pretesa da parte dell'Amministrazione comunale. Sul secondo aspetto ritiene che il Comune avrebbe dovuto provvedere già da anni all'adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque luride in quanto sottodimensionato rispetto al rilascio di concessioni edificatorie da parte di questa Amministrazione. Di conseguenza, poiché questo aspetto non si sposa con un corretto sviluppo e con una necessaria risposta che, da parte delle Amministrazioni, deve essere fornita a coloro i quali manifestano il bisogno e la necessità di realizzare la propria casa di abitazione, o per usi diretti o per usi indiretti, nel senso che ci sono anche dei costruttori che realizzano per attività di commercio e per attività di tipo imprenditoriale, si capacita del fatto che c'è una sorta di dimenticanza e comunque c'è una carenza, in termini di servizi prestabili, da parte dell'Amministrazione. Non vorrebbe che questa carenza incidesse negativamente sulla costruzione di un processo amministrativo corretto da parte dell'Amministrazione comunale e da parte di questo Consiglio Comunale. Non vorrebbe che ci fossero anche delle conseguenze di altra natura a favore di chi, consapevole di questa carenza, esprime un proprio voto favorevole nei confronti di iniziative di questo tipo che potrebbero essere minate alla base per effetto dell'assenza di quei servizi, decisamente e normalmente connaturati a questo tipo di procedimento. E' molto preoccupato aldilà della espressione, da parte di funzionari piuttosto che di Dirigenti, del parere di correttezza sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista tecnico, perché, ricorda, la normativa, legge Bassanini, ha soppresso una serie di attività di controllo e soprattutto ha modificato anche lo status dei Segretari comunali che non esprimono più parere di legittimità. Quindi sottraendo al Consiglio

un parere autorevole, da un punto di vista formale, i Consiglieri si trovano a correre anche dei rischi da un punto di vista normativo, perché l'espressione del voto, durante il Consiglio Comunale, è chiaro che fa carico anche a chi assume questo tipo di posizione. Ora, in assenza dei fondamentali indispensabili perché si possa procedere in un corretto utilizzo del territorio e soprattutto in un settore estremamente delicato quale quello dell'attività edilizia, non vorrebbe che, avendo rilevato questa carenza in termini di servizi, una espressione di voto positivo lo possa esporre, gli altri ragioneranno di conseguenza, a delle o a qualche conseguenza. Chiede lumi anche alla Presidenza che, come gli altri componenti il Consiglio, è responsabile, allo stesso modo, per la parte che gli compete.

L'Assessore Cocco Antonello, il quale afferma: Abbiamo parlato di pianificazione urbanistica, abbiamo parlato di piano paesaggistico, abbiamo parlato di smaltimento di reflui, abbiamo parlato di ICI. Cercherò di andare un po' per ordine e di dare, per quel che mi compete, qualche risposta. Ovviamente la pianificazione del territorio significa gestire l'esistente e programmare quella che è l'espansione da qua a un orizzonte temporale che varia al variare di quelli che sono gli intenti e i progetti che si vogliono attuare. Le ricordo che noi abbiamo un piano urbanistico abbastanza giovane, che è stato approvato qualche anno fa e questo è lo strumento col quale si programma e si pianifica tutta quella che è la gestione di un territorio, compresi naturalmente i servizi, comprese le zone di espansione, comprese le zone a varie destinazioni d'uso. Il piano paesaggistico è uno strumento innovativo, mentre prima la pianificazione del territorio era demandata solo all'Amministrazione comunale, ora la pianificazione del territorio ha più soggetti e quindi in quest'ottica noi ora ci dovremo confrontare. Lei stava parlando di vari piani di lottizzazioni in essere e ha chiesto il perché questa lottizzazione fosse portata oggi rispetto a tante altre che ci sono negli uffici, la risposta è presto detta. Naturalmente si dividono delle priorità, priorità che gli uffici hanno su indicazione della Giunta, ma in questo caso le priorità sono dettate sulle condizioni al contorno che le norme di attuazione del piano paesaggistico ci danno. Purtroppo noi abbiamo pochissimi piani di lottizzazione, che ora possiamo approvare, perché l'articolo 15 delle norme di attuazione del piano paesaggistico non consentono la conclusione dell'iter di tantissime altre iniziative che sono in corso. La informo che già da un mesetto e mezzo fa, quasi due mesi, l'Assessorato e gli uffici hanno incontrato i progettisti di tante altre lottizzazioni, per le quali non si può procedere per il momento, se non attraverso degli strumenti che le norme di attuazione stesse ci danno, quali lo strumento dell'intesa, oppure il confronto con gli uffici della regione stessa, per vedere se, nelle more del piano paesaggistico, esistono delle possibili varianti fintanto che il nostro piano urbanistico non viene adeguato al piano paesaggistico. Quindi le altre stanno seguendo tutte il loro iter, però ovviamente l'iter per le altre lottizzazioni è molto più lungo rispetto a questa. Questa è una delle poche che possiamo adottare definitivamente e quindi secondo me e secondo l'Amministrazione ben vengano vista la necessità di nuove aree edificabili e vista la necessità di muovere un settore come quello dell'urbanistica. Siamo la prima regione in Italia che adotta il codice urbano e che si è dotata di un piano paesaggistico, ma, allo stesso tempo, abbiamo la sfortuna che, purtroppo, molte iniziative che in questi anni sono state intraprese per il momento non si sono ancora concluse o non si possono concludere. Questo è un aspetto sul perché di questa lottizzazione di oggi. La stessa domanda magari sarebbe nata se avessi portato un'altra lottizzazione, ma è una questione di priorità. Per quanto riguarda il problema dello smaltimento dei reflui è materia che non mi compete ma visto che la Giunta lavora in un modo molto collegiale, esaurientemente, l'Assessore Schirru, in seguito, potrà dare delle indicazioni. La informo che oggi l'Assessore Schirru, che si sta occupando del problema del depuratore già da tempo, aveva un incontro con dei tecnici dell'università per verificare lo stato di fatto e vedere se ci fosse la possibilità di intraprendere delle iniziative per poter, in questo periodo, traghettare questi problemi che ci sono a livello di smaltimento di reflui fintanto che l'impresa, che si è aggiudicata i lavori per conto di Abbanoa e che ha iniziato i lavori, concluda il collettamento con Is Arenas. Ora Lei ben dice: abbiamo un problema più grave che è quello del depuratore. Però non concordo sul fatto che un problema così grosso, che vede impegnata questa Amministrazione ormai da parecchi anni, debba fermare tutta quanta l'economia o tutte quante le attività del paese. Le scelte che sono state fatte, le scelte che l'Amministrazione ha fatto in questi anni, anche per quanto riguarda l'aspetto dello smaltimento dei reflui, erano vincolate e legate alle indicazioni della Regione, quindi era impensabile investire in questi anni forti cifre sul depuratore, quando, parallelamente, stava viaggiando un progetto, un finanziamento e dei lavori che avrebbero rivisto il collettamento dei reflui di Settimo, Maracalagonis e Sinnai, diversamente immaginato da quello che è oggi. Per quanto riguarda invece il problema delle aree edificabili e della volumetria sappiamo che una volumetria è la traduzione in pratica di quelli che sono gli abitanti insediabili a un certo orizzonte temporale. Il piano paesaggistico impone un orizzonte temporale di dieci anni, quindi obiettivamente le posso dire che la volumetria che è stata prevista nel nostro piano urbanistico sarà all'incirca la stessa che verrà adeguata adesso col piano paesaggistico. Quello che vincola il piano paesaggistico stesso, come lei ha giustamente ricordato, sono le aree, perché il piano paesaggistico ha individuato diverse aree a diversa destinazione d'uso e alcune di queste hanno dei vincoli abbastanza forti quali l'inedificabilità. Questo non preclude il fatto che nella rivisitazione del piano paesaggistico, che è un piano a larga scala, possano succedere due cose: che nello studio locale questa perimetrazione di aree può essere rivista e allo stesso tempo non preclude l'applicazione del regime tariffario dell'ICI, perché esistono delle sentenze anche da parte del Consiglio di Stato che, in merito, obbligano i Comuni a tassare quei terreni edificabili che, per il momento, risultano edificabili attraverso il nostro piano urbanistico. È ovvio che all'adeguamento del piano, se si

dovesse riscontrare che quelle aree che alla data di entrata in vigore del piano erano edificabili e che poi non lo sono più a causa dei nuovi vincoli imposti dalla Regione, quelle aree non verranno tassate e anzi verranno restituiti tutti quanti quei contributi che sono stati introitati a partire dall'8 settembre del 2006, data di entrata in vigore del piano paesaggistico.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale, essendo stato sollecitato e investito dall'intervento del Consigliere Zedda, relativamente al ruolo rivestito dalla sua persona sul fatto di tranquillizzare il Consiglio Comunale relativamente a questa delicata delibera, dichiara di voler fare solo una considerazione semplicissima. Sostiene di avere ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Zedda e con altrettanta attenzione le precisazioni fornite dall'Assessore e ricorda che il Consigliere Zedda ha fatto riferimento all'assenza, oggi, del cosiddetto parere di legittimità, ma è vero altresì che la proposta di delibera viene accompagnata da un parere di regolarità tecnica che è già un aspetto rassicurante. Sottolinea un altro aspetto, non ripete tutte le considerazioni e le precisazioni fatte dall'Assessore Cocco, che si sta deliberando l'adozione definitiva di una proposta di lottizzazione che era stata a suo tempo approvata nel 2004. Si tratta di adeguare, anche alla luce degli interventi legislativi succedutisi negli anni, non ultimo il PPR, questa proposta di deliberazione che è datata 30 marzo 2004 ed ha superato indenne i pericoli che il Consigliere Zedda correttamente e legittimamente, dal suo punto di vista, ha portato all'attenzione del Consiglio Comunale. Per quanto lo riguarda, nella qualità di Consigliere Comunale e nella qualità di Presidente del Consiglio, avendo a suo tempo già affrontato il problema con gli uffici competenti relativamente al parere di legittimità, nel senso che non hanno l'obbligo di fornire il parere di legittimità ma hanno sicuramente l'accortezza, la correttezza e la cortesia di mettersi a disposizione ogni qualvolta ci si rivolge agli uffici per chiedere pareri in tal senso. Per quanto lo riguarda ritiene di poter mettere tranquillamente in votazione il punto all'ordine del giorno nel convincimento che non verrà modificato il parere o l'opinione di chi mantiene riserve e perplessità e che ognuno esprimerà il proprio voto sulla base dei propri convincimenti e alla luce dell'istruttoria di questa adozione definitiva.

Il Consigliere Zedda Celeste, il quale ringrazia l'Assessore dei chiarimenti che ha portato ma che alla richiesta specifica sulla capacità di incisione di questo aspetto nella procedura non ha neanche sfiorato l'argomento. Problemi di questo genere non si pongono fintantoché qualcuno non li solleva. Afferma di essere rimasto abbastanza amareggiato per la procedura adottata dal Consiglio la volta scorsa sulla interpretazione dell'italiano che non si sente di poter condividere, però, trattandosi di un meccanismo prevalentemente politico, che non ha delle conseguenze né di tipo amministrativo e tanto meno di tipo civilistico con dei risvolti di natura economica, è evidente che al di là della questione di principio, che pure ha un significato pregnante, in questo caso invece, potrebbe rivelarsi devastante sotto l'aspetto economico un atteggiamento dilatorio da parte di chi sempre più spesso fornisce o cerca di fornire delle risposte ai quesiti. Facendo nuovamente riferimento alla Bassanini afferma che ha eliminato tutta una serie di filtri o di attività di controllo attribuiti a suo tempo ad organismi diversi da quelli del Consiglio, che potevano rappresentare un sostegno nei confronti dei Consiglieri, normalmente sprovvisti di quegli elementi di conoscenza che gli consentono di essere presenti in modo attento e documentato nella discussione di argomenti o nella trattazione di argomenti che possono anche rivelarsi forieri di conseguenze anche sgradevoli. È di questi tempi pronunciamento anche della Corte dei Conti a carico di amministratori, Sindaci piuttosto che dirigenti, piuttosto che Giunte e qualche volta anche di Consigli. Quindi, poiché il Consigliere, o almeno a lui molte volte capita di sentirsi per certi versi sprovvisto di elementi di contrasto o impossibilitato a sostenere in modo udibile le convinzioni, non esclude che in qualche momento di particolare sconforto uno possa anche decidere di rivolgersi a qualche organismo superiore che dovrebbe o potrebbe rappresentare un elemento di garanzia. Quindi, poiché queste sono attività che hanno un risvolto economico importante e importantissimo fintantoché non era a conoscenza di questi meccanismi non gli è capitato spesso perché, altre volte, si è assentato in modo studiato, ma ricorda di aver scelto di non partecipare soprattutto alla lottizzazione di Bellavista perché anche lì qualcuno gli suggeriva di verificare la distanza dalla cava, da un punto di vista fisico, dal bordo dell'intervento della lottizzazione stessa. Ci sarebbero delle distanze canoniche, fissate dalla legge, che nel non rispetto delle quali ugualmente ci sono o potrebbero esserci grossi problemi. Quattrocento unità abitative che comportano un insediamento dai mille, mille e duecento abitanti è un intervento significativo. Nella misura in cui la capacità da parte delle amministrazioni locali di fornire servizi adeguati rispetto a questo progetto di sviluppo, fintanto che i meccanismi non si conoscono si agisce anche con superficialità, ma la sottrazione di quei filtri espongono i Consiglieri anche a conseguenze e nel momento in cui, però, si viene a conoscenza di questi meccanismi si affronta anche con una preoccupazione e con un'attenzione decisamente più puntuale. Consapevole dell'importanza dell'adozione di questo meccanismo, nel senso che la macchina non è che si può fermare per effetto di responsabilità addebitabili all'Amministrazione, lui si trova in una situazione di grande imbarazzo, perché vorrebbe esprimere un voto favorevole, consapevole del fatto che è in questo modo che si contribuisce ad una riorganizzazione anche del tessuto urbano, d'altra parte però ha forti riserve ad assumersi una responsabilità che non gli compete, perché lui non è responsabile della mancata realizzazione di questo tipo di servizi che pongono al riparo l'Amministrazione da possibili conseguenze. Non ha dimenticato che i dibattiti e le considerazioni a suo tempo tenute sempre in quest'aula circa l'attivazione della zona

artigianale, ugualmente sprovvista della cosiddetta stazione di pompaggio su cui qualcuno ha sostenuto che funziona perfettamente omettendo di ricordare che anche se la stazione di pompaggio dovesse essere funzionante va a far affluire ulteriori acque luride ad un impianto che è già sottodimensionato per usi civili figuriamoci se non lo è anche per attività o per lo smaltimento di acque reflue che provengono da zone artigianali. Quindi crede che il modo che gli è consentito sia di assentarsi o di effettuare una dichiarazione di voto. Preannuncia che si assenterà dall'aula.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale ringrazia il Consigliere Zedda ed afferma che si sta approvando una adozione definitiva di una delibera che era stata già a suo tempo adottata, è stata pubblicata per tutto il tempo di rito e non ha subito nessuna osservazione. Mette ai voti la proposta di deliberazione che viene approvata. Successivamente ringrazia i Consiglieri per essere riusciti a completare tutti i punti all'ordine del giorno, ringrazia i Consiglieri per i contributi forniti al dibattito, e ringrazia i Consiglieri in modo particolare anche per l'ultima votazione. Comunica infine che nei prossimi giorni ci sarà una conferenza dei capigruppo che stabilirà i prossimi Consigli.

Non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to SERRA	IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI
Pubblicato all'Albo Pretorio dal 20.03.2007 e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.	
IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI	
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.	
Sinnai, li 20.03.2007	Il Funzionario Incaricato Cardia